

SUSSIDIO FAMILIARE

3° Domenica di Quaresima



LILO & STICH

PRESENTAZIONE DEL SUSSIDIO

Questo sussidio nasce dalla volontà di continuare il percorso di catechesi forte della Quaresima, anche nella dimensione familiare dei ragazzi, accompagnando tutta la famiglia. Il sussidio è suddiviso in 5 parti:

- 1. Presentazione del film e del Vangelo della domenica*
- 2. Attività proposte da fare insieme*
- 3. Una riflessione per gli adulti*
- 4. Una preghiera da dire insieme*
- 5. Un'attività/laboratorio per i ragazzi*

*Ovviamente le proposte del sussidio vanno fatte **DOPO** aver visto il film; vi suggeriamo, quindi, di dedicare un pomeriggio alla visione del film e alle attività consigliate. L'augurio è quel di avervi fornito un'occasione per stare insieme e farvi trascorrere dei bei momenti come famiglia.*

SINOSSI DEL FILM

Il dottor Jumba ha condotto strani esperimenti, il cui risultato è l'Esperimento 626: una creatura progettata per essere aggressiva e distruttiva. Nel tentativo di rinchiuderlo da parte della Federazione galattica, 626 riesce a fuggire, giungendo sul pianeta Terra, ma finendo in un canile nell'isola di Kauai, alle Hawaii.

Dopo la morte dei genitori in un incidente d'auto, Nani sta badando alla sua turbolenta sorella minore, Lilo. Un giorno Nani sente Lilo che prega per avere un amico e così si impegna a consentire a Lilo di adottare un cane. Al canile, Lilo ha subito un forte interesse per l'Esperimento 626. Lo adotta chiamandolo Stich e gli mostra le bellezze dell'isola; Stich scopre rapidamente che la fuga è impossibile poiché l'isola è circondata dall'acqua ed egli non sa nuotare, inoltre non ci sono grandi città sulle quali sfogare la sua indole distruttiva.

Riuscirà la bontà di Lilo a cambiare il turbolento Stich?



VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni



In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

PER TUTTA LA FAMIGLIA

INCOMPRESIONI FAMILIARI

CITAZIONI FILM

(... mentre Nani mima a Lilo le cose che deve dire ...)

Cobra Bubbles: "Parliamo un po' di te. Dimmi, sei felice?"

Lilo: "Sono equilibrata. Faccio una dieta variata, guarda a destra e a sinistra prima di attraversare, facci sempre il pisolino e vengo punita."

C.B.: "Vieni punita?"

L.: "Sì, le assicuro che vengo punita per bene, anche cinque volte al giorno, con i mattoni!"

C.B.: "Con i mattoni?"

L.: "AH ah, dentro una federa!"



CITAZIONI VANGELO

"Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». [...] Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». [...] Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva?... "

GIOCO: CAPIRSI, CHE FATICA!

Tra fratelli e sorelle è normale litigare, non andare d'accordo e qualche volta non capirsi proprio. Anche Gesù e la Samaritana non si capiscono.

SCOPO: Attraverso una variante del gioco del mimo, i componenti della famiglia si sfidano per vedere se c'è affinità e se ci si comprende a pieno, anche senza parole.

Replicando la scena del film, mettete alla prova la comunicazione nella vostra famiglia. Mentre due componenti della famiglia si posizionano uno di fronte all'altro, un terzo si mette alle spalle di colui che porrà le domande, in modo da non essere visto da quest'ultimo. Il componente in mezzo dovrà fare delle domande che esigono risposte aperte (non quelle che prevedono un sì o un no) al componente che ha di fronte. Colui che dovrà rispondere, dovrà seguire i segni e le indicazioni

mimate dal membro della famiglia che si trova dietro a chi fa la domanda. Vedremo se riuscirete a capire tutto quanto o fraintenderete come Lilo. Buon divertimento!

Possibili domande: Raccontami la tua giornata? Che festa vorresti per il tuo compleanno? Raccontami cosa hai fatto a scuola? Dimmi l'ultima cosa divertente che ti è successa?

EDUCARE E TIRAR FUORI IL MEGLIO

CITAZIONI FILM

(mentre Nani cerca un nuovo lavoro Lilo insegna a Stich ad essere come *The King*)

Lilo: "Elvis Presley era un cittadino modello. Ho compilato una lista delle cose che faceva così le puoi copiare. Numero uno: il ballo! Mani sui fianchi e fa quello che faccio io."



Passiamo al secondo punto. Elvis suonava la chitarra. Ecco, tienila così, bravo. Poi metti le dita qui e Visto! Ora prova tu da solo.

Lui è l'immagine dell'amore romantico. (a quella poverina farebbe bene un po' d'amore)... Bravo adesso baciala... (urla della signora). Sicuramente anche Elvis aveva le sue giornate no.



Adesso sai tutto. Metti in pratica quello che hai imparato."

CITAZIONI VANGELO

"Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?"

ATTIVITÀ: IL MIO IDOLO!

Per fare di Stich un cittadino modello, Lilo gli presenta il suo idolo: Elvis Presley. Anche la Samaritana cita Giacobbe, come padre e figura guida della sua comunità. I punti di riferimento sono figure importanti nella vita e nelle scelte di ogni giorno.

SCOPO: Capire i punti di riferimenti, le persone a cui ci rifacciamo e il perché, sia per i più piccoli che per i più grandi.

Ogni membro della famiglia scrive o disegna il suo idolo o una persona che sia un riferimento importante accompagnato da tre motivi per i quali considerano quella persona importante. Raccontate agli altri il vostro idolo.

CITAZIONI FILM

Capitano Gantu: *“Sei vile, spregevole, disgustoso.”*

Stich: *“E anche coccoloso.”*



CITAZIONI VANGELO

“Signore [...] vedo che tu sei un profeta!”

ATTIVITÀ: IL MIGLIORE!

Non tutti sono belli e perfetti, ma ognuno di noi ha delle caratteristiche uniche! Riconoscerle come ha fatto la Samaritana, riconoscendo la saggezza delle parole di Gesù e come ha fatto Lilo con Stich, è molto importante.

Valorizziamo le qualità di ognuno di noi, piccole o grandi che siano.

SCOPO: Evidenziare in maniera costruttive le abilità e qualità di ogni membro della famiglia, senza rimarcare sempre difetti e mancanze. Questo permette un buon equilibrio e la crescita sana di ogni persona.

Per questa attività occorreranno delle strisce di carta per realizzare delle fasce da Miss o delle coroncine. Ogni membro della famiglia individua in un altro familiare una cosa che è bravo a fare. Poi costruirà una fascia o coroncina per quella persona, scrivendo le categorie, in cui quel membro della famiglia eccelle.

Alcuni suggerimenti: Per la cameretta più ordinata, per i migliori dolci, per le più barzellette più divertenti, per il quaderno più ordinato, per il più bravo in matematica, ecc.

FAMIGLIA CHE ACCOGLIE

CITAZIONI FILM

(Subito dopo che Stich combina dei disastri in giro per casa)

Nani: *“Guardalo Lilo. È ovvio che questo è una specie di mutante. Dobbiamo riportarlo al canile!”*

Lilo: *“È un povero orfanello, l’abbiamo adottato. Non ti importa niente dell’OHANA.”*

N.: *“È stato qui solo per poco tempo.”*

L.: *“Bhe anch’io. Papà diceva che OHANA significa FAMIGLIA!”*

(A questa affermazione Nani si ferma e richiude la porta)

L.: *“OHANA significa FAMIGLIA e FAMIGLIA vuol dire che ...”*

N.: *“... NESSUNO VIENE ABBANDONATO ...”*

L.: *“... O ...”*

N.: *“... DIMENTICATO. Lo so. Odio quando usi L’OHANA contro di me.”*



(Lilo si rivolge a Stich che, andando via, scopre la foto di famiglia sotto il cuscino di Lilo)

Lilo: *“Questi eravamo noi una volta. Stava piovendo e i miei erano usciti in macchina. Ai tuoi cos’è successo? La notte ti sento piangere. Sogni i tuoi genitori? È per questo che distruggi tutto e che mi spingi?”*

La nostra famiglia è piccola e non ci sono giocattoli ma se vuoi tu puoi farne parte.

Sarai il nostro bambino e ti cresceremo con amore. OHANA significa FAMIGLIA.

FAMIGLIA SIGNIFICA CHE NESSUNO VIENE ABBANDONATO. Ma se vuoi andartene, puoi farlo. Io mi ricorderò di te.

Io ricordo tutti quelli che se ne vanno ...”



CITAZIONI VANGELO

“Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».”

ATTIVITÀ: PER ME FAMIGLIA È ...

L’OHANA è un elemento importante nella cultura hawaiana! L’accoglienza e l’attenzione a tutti sono due bellissimi valori da non trascurare mai.

La presenza di Gesù, la vicinanza alla solitudine della Samaritana ci racconta l’accoglienza, l’attenzione e la risposta d’amore che Gesù ha verso i figli di Dio.

SCOPO: Piccolo brainstorming sul tema della famiglia, che può servire anche come promemoria e fonte di spunti per ricordarci il senso dello stare insieme.

Per questa attività, scrivete su un cartellone la parola “OHANA” e sotto la scritta “FAMIGLIA”. Oltre a riportare il significato che nel film viene citato, ogni membro scrivere una o più parole o frasi per descrivere cosa intende lui per famiglia. Una bella idea sarebbe appendere il cartellone ad una parete della casa, per ricordare insieme il bel significato della parola FAMIGLIA.

PER I GENITORI

L'accoglienza è il tema principale del film. L'accoglienza vera è di per sé gratuita e senza compromessi. È una delle forme più grandi di amore.

Il tema dell'amore è anche al centro del Vangelo della Samaritana, che nella sua vita solitaria ha cercato sempre una fonte d'amore vero, trovandola solo in Cristo.

Nell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" (al numero 166), Papa Francesco pone l'accento sull'accoglienza della vita che deve essere senza sé e senza ma.

La famiglia è l'ambito non solo della generazione, ma anche **dell'accoglienza della vita** che arriva come dono di Dio. Ogni nuova vita «ci permette di scoprire la dimensione più **gratuita dell'amore**, che non finisce mai di stupirci. È la bellezza di essere amati prima: i figli sono amati prima che arrivino».

Questo riflette il **primato dell'amore** di Dio che prende sempre l'iniziativa, perché **i figli «sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo».**

Tuttavia, «tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. Qualcuno osa dire, quasi per giustificarsi, che è stato un errore farli venire al mondo. Questo è vergognoso! [...] Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?». Se un bambino viene al mondo in circostanze non desiderate, i genitori o gli altri membri della famiglia, devono fare tutto il possibile per accettarlo come dono di Dio e per assumere la responsabilità di accoglierlo con apertura e affetto. **Perché «quando si tratta dei bambini che vengono al mondo, nessun sacrificio degli adulti sarà giudicato troppo costoso o troppo grande, pur di evitare che un bambino pensi di essere uno sbaglio, di non valere niente e di essere abbandonato alle ferite della vita e alla prepotenza degli uomini».**

Il dono di un nuovo figlio che il Signore affida a papà e mamma **ha inizio con l'accoglienza, prosegue con la custodia** lungo la vita terrena e **ha come destino finale la gioia** della vita eterna. Uno sguardo sereno verso il

compimento ultimo della persona umana renderà i genitori ancora più consapevoli del prezioso dono loro affidato: ad essi infatti Dio concede di scegliere il nome col quale Egli chiamerà ogni suo figlio per l'eternità.

In queste parole, il Papa sottolinea l'importanza dei genitori e degli adulti in generale nel creare uno stile accogliente verso la vita.

Alcuni spunti di riflessione:

- **Come genitori siamo molto attenti alle esigenze dei nostri figli, al fatto che non gli manchi mai niente (istruzione, divertimento, preparazione sportiva). Basandoci su questa attenzione, quanta attenzione dedichiamo alle esigenze affettive dei ragazzi (vicinanza, ascolto, gioia e tristezza)?
Quanta attenzione e quanto tempo dedichiamo alle loro e alle nostre esigenze spirituali?**
- **Vivere l'accoglienza dell'altro è importante per saperla poi trasmettere. Quali sono le difficoltà nell'accogliere l'altro così com'è?**

PREGHIAMO INSIEME

Aiutami, Signore,
ad attendere senza stancarmi,
ad ascoltare senza tediarmi,
ad accogliere senza riserve,
a donare senza imposizioni, ad amare senza condizioni.

Aiutami ad esserci quando mi cercano,
a dare quando mi chiedono,
a rispondere quando mi domandano,
a far posto a chi entra,
a uscire quando sono di troppo.

Aiutami a vedere te nel mio fratello,
a camminare insieme con lui e con te:
perché insieme possiamo sedere
alla mensa del Padre.



PER I BAMBINI

LABORATORIO: STILE HAWAIANO!

La collana hawaiana, chiamata **LEI**, è una ghirlanda o una corona ornamentale molto utilizzata. In ogni dove, il lei è conosciuto come il simbolo hawaiano per “ciao”.

Un **LEI** può essere fatto da qualsiasi cosa, messa insieme su un filo. Tuttavia, fogli, fiori, dadi di kukui e coperture sono i materiali più popolari.



Il **LEI**, nelle isole delle Hawaii è un segno di affetto. I lei sono dati spesso ai visitatori come simbolo di benvenuto e sono anche usati come segno di auguri o di riconoscimento, come simboli di addio o durante una cerimonia hawaiana tradizionale.

La leggenda vuole che mentre il lei viene cucito o tessuto, lo spirito del creatore si trasferisca, così che quando una persona lo riceve, riceva con esso una parte del suo creatore.

Costruiamo adesso un LEI artigianale, utilizzando la nostra fantasia.

MATERIALE NECESSARIO:

- Cannucce
- Cartoncini o tovagliette colorate
- Filo (meglio di cotone)
- Forbici e Foratrice
- Matita



PROCEDIMENTO:

1. Taglia il filo della lunghezza che hai scelto per la tua ghirlanda di fiori.
 2. Da dei cartoncini o tovagliette colorati ritaglia tanti fiori (meglio di due dimensioni: grandi e piccoli) e al centro fai un foro.
 3. Taglia le cannucce in tanti pezzettini della lunghezza di circa 2-3 centimetri.
 4. Inserisci nel filo il pezzo di cannuccia e il fiore, continua in questo modo fino a esaurire il materiale.
 5. Chiudi la ghirlanda di fiori con un semplice nodo.
- Sul retro alcune sagome da cui prendere ispirazione*



